

ORE 12

Anno XXV - Numero 105 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Un martedì di confronto tra Governo e Opposizione, ma le distanze sono siderali

Riforme, giorno cruciale



Governo e maggioranza verso il confronto sulle riforme. Questo martedì sarà il giorno cruciale per vedere se si potrà procedere in maniera condivisa o se il centrodestra farà da solo.

Alla luce di quanto dichiarato dai leader del centrosinistra, Schlein in testa, sembra improbabile trovare l'intesa, viste le distanze siderali, tra le parti. Tra i nodi, l'elezione diretta del presi-

dente della Repubblica o del presidente del Consiglio. La premier, la ministra per le Riforme Maria Elisabetta Casellati e un'ampia delegazione dell'esecutivo vedranno a Montecitorio i gruppi parlamentari di minoranza, in una serie di bilaterali che serviranno per capire il margine di disponibilità al dialogo dei diversi partiti sia sul contenuto delle riforme, sia sul percorso da seguire.

Servizi all'interno



Tremila pescherecci in secca

Le nuove direttive Ue mettono a rischio la gran parte del sistema produttivo. La denuncia di Impresapesca

Sono quasi tremila i pescherecci italiani che saranno "affondati" dalle nuove linee europee che prevedono la scomparsa della pesca a strascico, il settore più produttivo della marineria nazionale, con un impatto devastante sull'economia sull'occupazione e sui consumi. Una misura contro la quale i pescatori di Coldiretti Impresapesca protestano nei porti italiani facendo suonare all'unisono le sirene delle imbarcazioni. Una mobilitazione che riguarda tutta l'Unione Europea con l'hashtag #SOS_EU_Fishing, per la giornata dell'Europa che si celebra il 9 maggio.

Servizio all'interno



Si parte il 5 e 6 giugno
Premio fedeltà ai risparmiatori

Arrivano i nuovi



Dedicati solo ai
piccoli risparmiatori

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze annuncia il lancio dei BTP Valore, la nuova famiglia di titoli di Stato dedicata esclusivamente ai risparmiatori individuali e affini (il cosiddetto mercato retail), la cui prima



emissione avrà luogo da lunedì 5 a venerdì 9 giugno (fino alle ore 13), salvo chiusura anticipata. Il primo BTP Valore avrà una durata pari a 4 anni e un premio fedeltà per i risparmiatori che lo deterranno fino alla scadenza. Le cedole saranno periodiche e calcolate in base a dei tassi prefissati crescenti nel tempo, che verranno comunicati il 1° giugno prossimo, congiuntamente al codice ISIN che identifica il titolo.

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.

Ag: GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

Facebook, Twitter, Instagram, YouTube icons

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
prima confederazione italiana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa. Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutra rappresentanza dei pensionati.

tel 06.78651715 info@confimpreseitalia.org



Primo confronto Meloni-Opposizioni, ma le distanze sono siderali

Calderoli:
“Sì a proposte
e correzioni, ma
non a diritti di
veto. Opposizione
capisca che hanno
perso le elezioni”



“La sinistra e Conte dovrebbero prendere atto che hanno perso le elezioni. Però, diversamente da quello che è accaduto in passato è quando loro facevano tutto senza coinvolgere le opposizioni è questa volta qualcuno chiede il loro coinvolgimento su riforme che riguardano la vita del Paese e dei cittadini. Se il loro ruolo vuole essere esercitato soltanto come diritto di veto, non ce l'hanno. Io suggerisco loro di fare proposte e correzioni. Se hanno maturato il lutto, bene. Se no, se ne riparla tra 5 anni”. Lo dice in una intervista al Corriere della Sera il ministro agli Affari regionali



Governo e maggioranza verso il confronto sulle riforme. Questo martedì sarà il giorno cruciale per vedere se si potrà procedere in maniera condivisa o se il centrodestra farà da solo. Alla luce di quanto dichiarato dai leader del centrosinistra, Schlein in testa, sembra improbabile trovare l'intesa, viste le distanze siderali, tra le parti. Tra i nodi, l'elezione diretta del presidente della Repubblica o del presidente del Consiglio. La premier,

e le Autonomie Roberto Calderoli. “Schlein – ricorda – era la vicepresidente di una Regione, l'Emilia-Romagna, che ha chiesto l'autonomia non solo sottoscrivendo con Gentiloni la pre-intesa su 5 materie. Ma ha fatto anche un'altra proposta, Conte premier, in cui ne chiedeva 16. Sono le incoerenze...”. “Io non voglio assolutamente comprimere i tempi” del percorso della riforma in Senato,

la ministra per le Riforme Maria Elisabetta Casellati e un'ampia delegazione dell'esecutivo vedranno a Montecitorio i gruppi parlamentari di minoranza, in una serie di bilaterali che serviranno per capire il margine di disponibilità al dialogo dei diversi partiti sia sul contenuto delle riforme, sia sul percorso da seguire. Da quanto trapela, Meloni e Casellati cercheranno di aprire un percorso, provando a coinvolgere le opposizioni. Ma il go-

“voglio che ci sia la discussione più ampia possibile, il mio obiettivo è realizzare il miglior risultato finale. Nel momento in cui si dovesse verificare che gli strumenti parlamentari sono volti solo all'ostruzionismo, saremo costretti ad andare per la nostra strada. Ma non è assolutamente quello che voglio. Mi si dica dove il testo è sbagliato, nel caso, e dove correggerlo”, conclude Calderoli.

Appello delle Regioni alla Meloni: “Ci convochi, bisogna condividere i percorsi con i territori”



La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome chiede un incontro a Giorgia Meloni sulla questione delle riforme. In una lettera a firma del presidente della Conferenza Massimiliano Fedriga, indirizzata alla premier, si legge: “Mi riferisco all'avvio delle interlocuzioni sulla tematica delle riforme istituzionali che il Governo intende promuovere nelle prossime settimane. Come noto, negli ultimi anni, la sovrapposizione di interventi normativi non sempre coordinati, unitamente alle mancate approvazioni dei disegni di legge di riforma costituzionale, hanno generato notevoli criticità soprattutto nell'ambito della governance territoriale”. E ancora, Fedriga spiega che: “Per il sistema delle Regioni è, da tempo, avvertita l'esigenza di condividere percorsi volti a superare le criticità che interessano ciclicamente il sistema istituzionale e, in particolare, gli enti territoriali, le cui funzioni incidono più direttamente sulla vita di cittadini e imprese. Ciò anche per affrontare al meglio le straordinarie sfide che attendono il Paese, realizzando una stagione nuova nella quale restituire opportunità ai cittadini. Un traguardo per il quale sarà necessario il contributo di tutti gli enti costitutivi la Repubblica, a partire dalle Regioni e dalle Province autonome, affinché centro e periferia agiscano per un comune impegno nella più stretta collaborazione. Esprimendo, dunque, soddisfazione per l'avvio delle riflessioni sulla tematica delle riforme istituzionali, desidero rappresentarLe sin da subito la volontà delle Regioni e delle Province autonome di contribuire in modo propositivo a questo percorso e, pertanto, sono a chiederLe un incontro con la Conferenza”.

verno, in caso di veto dei partiti di minoranza, sarebbe pronto ad andare avanti da solo. A spiegarlo è stato il vicepremier Antonio Tajani. Le riforme saranno condivise, ma se le opposizioni si tirano indietro il governo “andrà avanti lo stesso”, ha avvertito. Il rischio è che si arrivi a un referendum, come Berlusconi nel 2005 e Renzi nel 2016. Va detto poi che tutte le forze d'opposizione hanno accettato l'invito partito da Palazzo Chigi, ma sul merito le premesse non sono delle migliori: il no al presidenzialismo è pressoché corale. Spira, invece, si ravvisano sull'ipotesi di una sorta di premierato alla tedesca, ovvero affidare al presidente del Consiglio più poteri. Su questa linea, ad

esempio, si posiziona Carlo Calenda: “Siamo favorevoli a rafforzare i poteri del premier, assolutamente favorevoli al monocomerismo e troviamo che ci sia la necessità di rivedere il federalismo”. Favorevole all'elezione diretta del premier è poi Italia viva: da tempo Matteo Renzi caldeggia una riforma sul solco del 'sindaco d'Italia', ovvero un sistema di elezione diretta con doppio turno e superamento del bicameralismo. “Se introduciamo un premierato, un capo del governo eletto dai cittadini, stravolgiamo le funzioni del Capo dello Stato: sarebbe una figura che va a tagliare i nastri alle cerimonie, niente di più”, ha invece sostenuto il leader del M5s, Giuseppe Conte.

Convention FI, il ritorno di Berlusconi: “Pronto a lavorare. Saremo i santi laici della libertà”

“Eccomi sono qui per voi. Per la prima volta dopo un mese con camicia e giacca”. Lo dice Silvio Berlusconi nel video-messaggio dall’ospedale San Raffaele con la Manifestazione nazionale di Forza Italia a Milano. All’avvio del video, introdotto da Antonio Tajani, la platea azzurra si alza in piedi per un lungo e caloroso applauso, un’ovazione per il leader. Berlusconi, affaticato nella voce ma sorridente dopo settimane di degenza in ospedale, veste camicia e giacca blu notte con la spilletta di Forza Italia sul bavero. È seduto. Davanti a lui alcuni fogli bianchi. A lato un bicchiere di acqua, tre evidenziatori fluo (rosso, giallo e verde) e due penne. Alla sinistra, sul tavolo sul quale si appoggia, ci sono due copie di un suo libro. Alle spalle un cartellone della convention a Milano con il simbolo di Forza Italia e le bandiere italiana ed europea. “Qualche notte fa, qui al San Raffaele – dice Berlusconi – mi sono svegliato improvvisamente con una domanda in testa che non riuscivo a mandare via. ‘Ma come mai sono qui? Ma che ci faccio qui? Per cosa sto combattendo io qui?’. Vicino a me vegliava la mia Marta (Fascina, ndr.). Anche a lei posi la stessa domanda. ‘Perché siamo qui?’. E lei mi disse: ‘Siamo qui perché hai lavorato tanto, ti stai impegnando molto per salvare la nostra democrazia e la nostra libertà’. E voglio ricordarlo, voglio raccontare anche a voi quel che ho pensato e passato, anche se so che il farlo mi emozionerà davvero”.



NOI SPINA DORSALE DEL GOVERNO, PILASTRO ESSENZIALE E LEALE

“Noi siamo il pilastro essenziale e leale di questa maggioranza, siamo la spina dorsale di questo Governo. Per questo siamo in campo, per far sì che le sue decisioni siano davvero corrette, giuste, equilibrate”, ha affermato il Cavaliere. “Noi vogliamo aumentare le pensioni, i salari, gli stipendi che sono rimasti quelli di 20 anni fa – dice Berlusconi- Noi vogliamo ridurre la pressione fiscale sotto il 40% mentre ora è al 44%. Vogliamo costruire tutte le infrastrutture necessarie per rendere veramente moderno il nostro Paese. Ed ora dobbiamo anche trovare urgentemente una risposta al problema della siccità per far sì che i nostri campi non restino senza acqua e i rubinetti non restino all’asciutto, come purtroppo oggi avviene in alcune nostre città”.

AVANTI CON PASSIONE, SAREMO I SANTI LAICI DELLA LIBERTÀ

Nel video-messaggio il leader di Forza Italia ha spiegato che: “Forza Italia è per noi come una religione laica, la religione della libertà di cui parlava Benedetto Croce, una religione del cuore, della mente, un impegno verso noi stessi, verso i nostri figli, verso tutti gli italiani. Allora, mi raccomando, andiamo avanti così, con convinzione, con entusiasmo, con passione. Nessuno riuscirà a sconfiggerci e vedrete che gli italiani ci considereranno i loro santi laici, i santi della loro libertà e del benessere. Io sarò con voi con lo stesso entusiasmo e lo stesso impegno del 1994 perché il futuro è delle nostre idee, il futuro deve garantirci una vera e completa libertà”.

HO SENTITO L’AFFETTO DI TANTI, ANCHE DEGLI AVVERSARI

“In queste settimane ho sentito l’affetto e la partecipazione di tante persone, anche dei nostri avversari politici, e naturalmente ringrazio tutti. Ma è il vostro affetto, è il vostro abbraccio quello che più mi ha aiutato a superare una polmonite pericolosissima. Sapevo che un compito importante ci attende e mi attende. Per questo non mi sono mai, mai, fermato, neanche in queste settimane. Ho lavorato alla nuova organizzazione del partito e per questo ora sono pronto a riprendere a lavorare con voi, a combattere con voi le nostre battaglie di libertà”, ha detto Berlusconi.

ESSERE DI SINISTRA È UNA MODA, CON RICCO STIPENDIO

“Noi non siamo professionisti della politica. Siamo uomini che vengono dal lavoro, dalle professioni, dalla imprenditoria. Anche in questo siamo diversi da loro. Loro in maggioranza non hanno mai lavorato, hanno fatto solo politica, hanno parlato, parlato, parlato e soprattutto ‘sparlato’. Se chiedete a un parlamentare di sinistra cos’è il comunismo e quali sono i valori del comunismo molti di loro non lo sanno, o non lo vogliono dire. Non vogliono dirti che il comunismo crede che lo Stato sia superiore a tutto, ritengono che lo Stato debba decidere tutto, ritengono che non approvi la proprietà privata e non tutti vogliono neppure ammettere che il comunismo negli anni di Stalin e di Mao tolse ai contadini la proprietà dei loro campi lasciando morire di fame in Cina, ma anche in Ucraina e in Russia, più di 80 milioni di persone. Solo in Ucraina la carestia provocata artificialmente dai comunisti determinò almeno 5 milioni di morti”. E ancora: “L’ideologia comunista – aggiunge – nasce con l’abolizione della proprietà privata, che invece deve essere un diritto naturale di ogni essere umano. Per molti dei nostri avversari essere di sinistra è un partito preso, è una moda, è un atteggiamento, un modo per far carriera, magari anche per mettersi in tasca un ricco stipendio parlamentare. Per noi fare politica è invece batterci per i nostri valori, per la nostra libertà, per i nostri figli, per il futuro del nostro Paese, fieri e orgogliosi come siamo dei nostri ideali”.

È NOSTRO ORIZZONTE, SFIDA CONTRO IMPERIALISMO EUROPEO

“Cari amici, manca circa un anno alle elezioni europee. L’Europa è il nostro orizzonte di riferimento, solo l’Europa può essere protagonista nelle grandi sfide globali, a cominciare da quella posta dall’imperialismo cinese. Dobbiamo far sì che l’Europa divenga un vero Continente unito, con regole di voto diverse rispetto a quelle attuali. Dobbiamo passare dall’unanimità alla maggioranza

Cottarelli lascia il Pd: “Troppo a sinistra, i miei valori sono altri”



“Lo spostamento del Pd in un’area lontana dai miei valori liberal democratici ha facilitato la decisione” di lasciare il gruppo del Pd al Senato: e “anche la composizione della segreteria. Però, attenzione, credo che abbia fatto bene a spostare il Pd a sinistra. Il messaggio che adesso arriva dal Pd è più coerente con quello che dovrebbe avere un partito di sinistra. È importante che il messaggio di un partito sia chiaro”. Così in una intervista al Corriere della Sera il senatore Carlo Cottarelli. Gli elementi che hanno pesato di più nella decisione di lasciare il gruppo, spiega, sono stati “il tema dell’energia nucleare, il termovalorizzatore, il freno al superbonus, anche l’utero in affitto o alcuni aspetti del Jobs act. Ma questi sono temi specifici, non il tema fondante”, che è “il ruolo del merito nella società e il peso che debba avere l’uguaglianza delle opportunità rispetto all’uguaglianza redistributiva”.

qualificata, che io ho proposto possa essere il voto dell’80 o dell’85 cento dei Paesi Europei”. L’ex premier aggiunge: “Dobbiamo avere un’unica politica militare con integrazione tra le forze armate di tutti i Paesi europei, con un aumento della spesa militare e con un corpo di pronto intervento”. Al termine del suo intervento video-registrato, durato circa 20 minuti, la platea ha scandito “Silvio, Silvio, Silvio”.

Dire

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

pagamenti con carta

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Carrello della spesa sempre più vuoto e con lui il portafoglio

Il caro prezzi taglia del 4,7% le quantità di prodotti alimentari acquistate dagli italiani nel 2023 che sono però costretti però a spendere comunque il 7,7% in più a causa dei rincari determinati dalla crisi energetica. È quanto emerge dall'analisi Coldiretti su dati Istat relativi al commercio al dettaglio nel primo trimestre del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che evidenzia l'importanza per i bilanci delle famiglie del settore agroalimentare che sarà al centro di Tuttofood. Le sfide dell'agroalimentare nazionale saranno infatti al centro dell'inaugurazione della kermesse alle ore 9,30 di lunedì 8 maggio a Fiera di Milano a Rho dove nello spazio Coldiretti e di Filiera Italia al padiglione 1 stand A13-D34 sarà aperto il Salone "Il cibo italiano sotto attacco" per conoscere dal vivo le minacce al Made in Italy a tavola ma sarà anche presentato lo studio Coldiretti sui primati del cibo Made in Italy in Italia con un focus su pericoli e nuove sfide. La situazione di difficoltà è resa evidente dal fatto che – sottolinea la Coldiretti – volano gli acquisti di cibo low cost con i discount alimentari che fanno segnare un balzo del +9,1% nel trimestre nelle vendite in valore, il più elevato tra gli scaffali del dettaglio. Il risultato dei discount – precisa la Coldiretti – evidenzia la difficoltà in cui si trovano le famiglie italiane che, spinte dai



rincari, orientano le proprie spese su canali a basso prezzo rinunciando anche alla qualità. Per difendersi dagli aumenti 8 italiani su 10 (81%) hanno preso l'abitudine di fare una lista ponderata degli acquisti da effettuare per mettere sotto controllo le spese d'impulso, secondo l'analisi Coldiretti/Censis che evidenzia come siano cambiati anche i luoghi della spesa con il 72% degli italiani che si reca e fa acquisti nei discount, mentre l'83% punta su prodotti in offerta, in promozione. Le famiglie infatti – sottolinea la Coldiretti – vanno a caccia dei prezzi più bassi anche facendo lo slalom nel punto vendita, cambiando negozio, supermercato o discount alla ricerca di promozioni per i diversi prodotti. "Occorre lavorare per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di

produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali e alle speculazioni" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. Alle ore 10,30 di lunedì 8 maggio a Tuttofood l'incontro all'Auditorium su "I rischi del cibo artificiale" con professori universitari, luminari e tutte le associazioni industriali di filiera sul palco per dire no agli alimenti in provetta. Saranno presenti Francesco Lollobrigida – ministro Masaf, Ettore Prandini – presidente della Coldiretti, Luigi Scordamaglia – amministratore delegato di Filiera Italia, Vincenzo Gesmundo – segretario generale Coldiretti, Attilio Fontana – presidente Regione Lombardia, Felice Adinolfi – professore Univ. Bologna, Alberto Villani – responsabile Uoc Pediatria Generale e Malattie Infettive Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Antonio Gasbarrini – direttore della UOC Medicina

Prima Emissione dal 5 al 9 giugno Mef: Arriva il BTP Valore

La nuova famiglia di titoli di Stato dedicata esclusivamente ai piccoli risparmiatori

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze annuncia il lancio dei BTP Valore, la nuova famiglia di titoli di Stato dedicata esclusivamente ai risparmiatori individuali e affini (il cosiddetto mercato retail), la cui prima emissione avrà luogo da lunedì 5 a venerdì 9 giugno (fino alle ore 13), salvo chiusura anticipata. Il primo BTP Valore avrà una durata pari a 4 anni e un premio fedeltà per i risparmiatori che lo deterranno fino alla scadenza. Le cedole saranno periodiche e calcolate in base a dei tassi prefissati crescenti nel tempo, che verranno comunicati il 1° giugno prossimo, congiuntamente al codice ISIN che identifica il titolo. Non sono previsti tetti o riparti all'emissione mentre sono state semplificate le modalità di sottoscrizione rispetto alle tradizionali aste. Il BTP Valore potrà essere infatti acquistato esclusivamente dai piccoli risparmiatori retail - senza commissioni, a partire da un minimo investimento di 1.000 euro e avendo sempre la certezza di veder sottoscritto l'ammontare richiesto - rivolgendosi al proprio referente in banca o all'ufficio postale presso cui si possiede un conto titoli o attraverso il proprio home banking, se abilitato alle funzioni di trading online. Anche per il BTP Valore si applica sul rendimento la consueta tassazione agevolata per i titoli di Stato pari al 12,5% e l'esenzione dalle imposte di successione, su cedole e premio fedeltà. Inoltre, come sempre, sarà possibile per i sottoscrittori cedere interamente o in parte il titolo prima della scadenza. Il collocamento avrà luogo sulla piattaforma MOT (il mercato telematico delle obbligazioni e titoli di Stato di Borsa Italiana) per il tramite di due banche dealers: Intesa San Paolo S.p.A. e Unicredit S.p.A.



Interna e Gastroenterologia e della Uoc Cemad – Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli Irccs, Pier Sandro Cocconcelli – prorettore vicario e professore di Microbiologia degli Alimenti Unicatt, Paolo Zanetti – presidente Assolate, Antonio Forlini – pre-

sidente Unaitalia, Ruggero Lenti – presidente Assica, Serafino Cremonini – presidente Assocarni, Stefano Lucchini – chief institutional affairs and external communication officer di Intesa Sanpaolo, Paolo De Castro – parlamentare europeo.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055204 - fax 06 33055219

ELPAL CONSULTING
SOLUZIONI INTEGRATE PER LE ATTIVITÀ DI BUSINESS

2000 QUALITÀ PER LE ATTIVITÀ DI BUSINESS
Lago Luigi/Alfama, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 9171933

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER
Info: info@bluepower.it
+39 075 51275963
Via B. Uboldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Veneto, 45 - 06 7230499

Le nuove direttive Ue 'affonderanno' 3.000 pescherecci italiani

L'allarme di Coldiretti Impresa-pesca

Sono quasi tremila i pescherecci italiani che saranno "affondati" dalle nuove linee europee che prevedono la scomparsa della pesca a strascico, il settore più produttivo della marineria nazionale, con un impatto devastante sull'economia sull'occupazione e sui consumi. Una misura contro la quale i pescatori di Coldiretti

Impresapesca protestano nei porti italiani facendo suonare all'unisono le sirene delle imbarcazioni. Una mobilitazione che riguarda tutta l'Unione Europea con l'hashtag #SOS_EU_Fishing, per la giornata dell'Europa che si celebra il 9 maggio. L'obiettivo è far arrivare la protesta a Bruxelles e al Commissario alla Pesca ed all'Ambiente Virginijus Sinkevicius, le cui nuove linee di indirizzo ad integrazione della Politica Comune prevedono provvedimenti choc per la Flotta Italia. La misura più dirompente – sottolinea Coldiretti Impresapesca – è il divieto del sistema di pesca a strascico che rappresenta in termini di produzione ben il 65% del pescato nazionale, operando di media non più di 130 giorni all'anno, secondo l'analisi di Coldiretti Impresapesca. Ma le nuove linee prevedono anche la re-



strizione delle aree di pesca con tagli fino al 30% di quelle attuali, denuncia Coldiretti Impresapesca, con scadenze ravvicinate nel 2024, 2027 per concludersi nel 2030. Scelte che sono il frutto di un estremismo ambientalista lontano dalla logica e che non tiene conto peraltro di quanto già promosso dalla stessa Unione Europea sul fronte della tutela degli stock, con le norme di contenimento dello sforzo di pesca nel Mediterraneo, in particolare per Adriatico e West-Med, avviate nel 2019 e

seguite dai pescherecci italiani, che, a detta della stessa Commissione, cominciano a dare risultati positivi sulla conservazione delle risorse ittiche. Un risultato raggiunto grazie ai sacrifici delle marinerie italiane – ricorda Coldiretti Impresapesca – che vengono ora di fatto cancellati, mentre le stesse regole non vengono seguite dai pescherecci dei Paesi extraUe che si affacciano sul Mediterraneo, liberi di fatto di pescare anche più di prima approfittando delle restrizioni a cui sono obbligate quelle na-

zionali. L'eliminazione della pesca a strascico senza che siano state peraltro previste risorse adeguate per la riconversione significa per l'Italia – calcola Coldiretti Impresapesca – la rinuncia ai 2/3 del pescato nazionale, aggravando ulteriormente una situazione che nel 2022 ha visto arrivare in supermercati e ristoranti del nostro Paese oltre 1 miliardo di chili di prodotto straniero tra fresco e trasformato, pronto spesso per essere servito come tricolore nei ristoranti. Alle importazioni selvagge e alle

scelte Ue si sommano anche gli effetti combinati del surriscaldamento, dei cambiamenti climatici e di una burocrazia comunitaria sempre più asfissiante, con il risultato – spiega Coldiretti Impresapesca – che nello spazio di un trentennio sono già scomparsi il 33% delle imprese e ben 18.000 posti di lavoro, con la flotta ridotta ad appena 12mila unità. E intanto bussa già alla porta il pesce in provetta dove l'ultima deriva arriva dalla Germania con i primi bastoncini di sostanza ittica coltivati in vitro senza aver mai neppure visto il mare, mentre negli Usa con un'abile strategia di marketing si stanno buttando sul sushi in provetta. La società tedesca Bluu Seafood impegnata nel progetto – spiega Coldiretti – promette di ricreare in laboratorio la carne di salmone atlantico, trota iridea e carpa partendo da cellule coltivate e arricchite di proteine vegetali. Un business non indifferente se si considera che a livello globale – conclude Coldiretti – ogni persona consuma oltre 20 chili di pesce vero all'anno, mentre gli italiani ne mangiano circa 28 chili pro capite, sopra la media europea che è di 25 kg.

Fonte Coldiretti

L'Amministratore delegato della Rai Carlo Fuortes ha comunicato le sue dimissioni al Ministro dell'Economia e delle Finanze. Sulla decisione, Fuortes ha affermato, tra l'altro: "Da decenni lavoro nell'amministrazione pubblica e ho sempre agito nell'interesse delle istituzioni che ho guidato, privilegiando il beneficio generale della collettività rispetto a convenienze di parte.

Nel primo anno di lavoro del nuovo Consiglio di Amministrazione con il governo Draghi il CdA ha raggiunto grandi risultati per l'Azienda". Ma, spiega ancora, "Dall'inizio del 2023 sulla carica da me ricoperta e

Fuortes lascia la Rai, lettera polemica di dimissioni al ministro dell'Economia. Parte il torbillon delle nomine

sulla mia persona si è aperto uno scontro politico che contribuisce a indebolire la Rai e il Servizio pubblico. Allo stesso tempo ho registrato all'interno del Consiglio di amministrazione della Rai il venir meno dell'atteggiamento costruttivo che lo aveva caratterizzato, indispensabile alla gestione della prima azienda culturale italiana. Ciò minaccia di fatto di paralizzarla, non mettendola in grado di rispondere agli obblighi e alle scadenze della programmazione



aziendale con il rischio di rendere impossibile affrontare le grandi sfide del futuro della Rai. Il CdA deve deliberare, nelle

prossime settimane, i programmi dei nuovi palinsesti ed è un dato di fatto che non ci sono più le condizioni per proseguire nel progetto editoriale di rinnovamento che avevamo intrapreso nel 2021. Non posso, pur di arrivare all'approvazione in CdA dei nuovi piani di produzione, accettare il compromesso di condividere cambiamenti – sebbene ovviamente legittimi – di linea editoriale e una programmazione che non considero nell'interesse

della Rai. Ho sempre ritenuto la libertà delle scelte e dell'operato di un amministratore un elemento imprescindibile dell'etica di un'azienda pubblica. Il mio futuro professionale – di cui si è molto discusso sui giornali in questi giorni, non sempre a proposito – è di nessuna importanza di fronte a queste ragioni e non può costituire oggetto di trattativa. Prendo dunque atto che non ci sono più le condizioni per proseguire il mio lavoro di amministratore delegato".



Federcontribuenti: “I 30enni umiliati con paghe da meno di 7 euro all’ora”

"Il 54 per cento dei 30enni italiani guadagna, sul proprio posto di lavoro, meno di 7 euro netti all'ora e ci sono troppi part-time e apprendisti finì a 29 anni". È quanto rileva un'indagine condotta da Federcontribuenti, da cui emerge come "il 48 per cento di questi si ritenga sfruttato per l'abuso di orari fuori busta paga e spesso non pagati come straordinario nemmeno in nero. Questi giovani sono senza uno stipendio adeguato né tanto meno continuo: 6 mesi lavorano, 6 mesi no e, quando lavorano, guadagnano in media 100/120 euro netti a settimana". Secondo Federcontribuenti, "l'11 per cento della popolazione italiana, quella fascia di età che va dai 28 ai 35 anni e che dovrebbe essere da traino per lo sviluppo economico e le pensioni future, è in-

vece del tutto tagliato fuori dalle reali dinamiche del Paese. Laureati o meno, meritocrazia o meno in Italia, che ricordiamo - aggiunge Federcontribuenti - è il Paese dell'area dell'Unione europea con gli stipendi più bassi, i lavoratori dipendenti vengono sfruttati e maltrattati da quegli stessi contratti nazionali voluti e sostenuti da chi proprio non riesce a fare il proprio dovere di politico e garante". Riguardo ai part-time l'indagine rileva un aumento dei contratti: questa tipologia occupazionale tocca da vicino 1,3 milioni di trentenni che, di fatto, vedono come impraticabile possibilità di affittarsi una casa e mettere su famiglia, quindi progettare un futuro. "Inutile parlare di decrescita demografica - si legge nella nota dell'associazione dei contribuenti -. Per mettere su famiglia occorre un lavoro stabile e uno stipendio adeguato; i voucher sono uno strumento meschino che piega la dignità del lavoratore stesso". Si passa poi agli estratti contributivi: "Quando si fa un estratto contributivo, il 60 per cento di chi si presenta è condannato a una pensione sociale misera come misero è il numero di chi si può permettere una pensione contributiva, solitamente impiegati statali". Sul

tema delle Partite Iva, Federcontribuenti rincara la dose parlando "di una vera ed e propria strage degli autonomi in condizioni di fallimento, in particolare nel nord-est, con un balzo in avanti del 68 per cento. Nemmeno più l'imprenditore riesce a metter via uno stipendio adeguato e questi tagli sul costo del lavoro o sul cuneo fiscale accrescono la rabbia". Federcontribuenti si dice, di nuovo, scontenta delle ultime manovre: "Tutti i contratti di lavoro esistenti dovevano servire da fondo per la brace di Pasqua e invece si continua beatamente a lasciare che un 29enne si senta o veda costretto a firmare un contratto part-time per lavorare come un mulo e senza potersi permettere nemmeno una stanza arredata. Tutto questo mentre, di nuovo, tornano a crescere gli stipendi per tutti i manager, sia pubblici che privati, che fanno utili o voti sulle vesti stracciate della popolazione". Infine la proposta di Federcontribuenti: "Uno stipendio minimo per legge; massimo tre contratti nazionali per tre fasce di età; apprendistato massimo fino a 24 anni; riforma del sistema previdenziale, visto che è ormai chiaro che il costo supera la resa; zero costi fiscali sul dipendente".

Contratti pronti ma gli addetti non si trovano



Sono circa 467mila i contratti di assunzione (di durata superiore ad un mese o a tempo indeterminato) programmati dalle imprese a maggio e oltre 1,5 milioni per il trimestre maggio-luglio, con un incremento di oltre 22mila unità rispetto a maggio 2022 (+5,1 per cento) e di 16mila unità sul corrispondente trimestre (+1,1). A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal. L'industria nel suo complesso ha programmato 132mila entrate nel mese di maggio e oltre 400mila nel trimestre maggio-luglio, con una crescita rispettivamente del 33,1 (+33mila ingressi) e del 24,2 per cento (+78mila) rispetto allo scorso anno. Il manifatturiero è alla ricerca di 87mila lavoratori che salgono a 268mila nel trimestre. Ad offrire le maggiori opportunità lavorative sono la meccatronica (22mila contratti da attivare nel mese e 66mila nel trimestre), la metallurgia (18mila nel mese e circa 53mila nel trimestre), l'agroalimentare (11mila nel mese e circa 45mila nel trimestre) e la moda (circa 11 mila nel mese e 29mila del trimestre). Si mantiene molto elevata la domanda di lavoro delle imprese del turismo che programmano 107mila contratti nel mese e 398mila entro luglio. Molteplici anche le opportunità di lavoro offerte dal commercio con circa 58 mila ingressi previsti nel mese e circa 192mila nel trimestre. Nel mese è però difficile da reperire il 46,1 per cento del personale ricercato dalle aziende (+7,8 per cento rispetto a un anno fa), soprattutto a causa della mancanza di candidati. Tra le figure di più difficile reperimento il Borsino delle professioni del Sistema Informativo Excelsior segnala quelle tecniche e ad elevata specializzazione come ingegneri e tecnici in campo ingegneristico (rispettivamente 61 e 65,2 per cento), tecnici della salute (63,1), tecnici della gestione dei processi produttivi (63) e tecnici della distribuzione commerciale (58,7%); mentre tra le figure degli operai specializzati si distinguono gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (73,5 per cento), i fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica (72,2), i meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili (72,1) e i fabbri ferrai costruttori di utensili (71,5). Si mantiene elevata la domanda di lavoratori immigrati con 91 mila ingressi programmati nel mese (+18mila rispetto allo stesso periodo del 2022), pari al 19,5 per cento del totale. A ricorrere maggiormente alla manodopera straniera sono i servizi operativi di supporto a imprese e persone (il 37,3 per cento degli ingressi programmati sarà coperto da personale immigrato), i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (28,7), le costruzioni (23,9), la metallurgia (23,2) e l'alimentare (20,3). A livello territoriale si evidenzia, infine, come il flusso delle entrate previste a maggio nelle regioni del Nord risulti in crescita rispetto allo stesso mese del 2022 (+14mila unità per il Nord-Ovest e +18 mila per il Nord-Est), a fronte di una tendenza negativa per il Centro (-2 mila) e per il Sud e Isole (-7mila entrate).

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Giappone, stretta monetaria più vicina L'economia tiene ma l'inflazione corre

La fine della politica ultra espansiva finora portata avanti dalla Bank of Japan (BoJ) è solo questione di tempo. Le mosse della BoJ sono infatti sempre più finalizzate ad allinearsi alle altre maggiori Banche centrali del mondo in relazione alle scelte restrittive in tema di politica monetaria. In una settimana in cui sono tornate al centro dell'attenzione le decisioni sui tassi della Federal Reserve e della Banca centrale europea, gli investitori si sono concentrati sulle minute relative all'ultima riunione dell'istituzione nipponica, da cui è emersa con chiarezza la maggiore preoccupazione per il trend dell'inflazione che, nel Paese, sta salendo oltre le attese, imponendo l'adozione di contromisure. Diversi membri del consiglio di amministrazione della BoJ hanno affermato che la



Banca centrale nipponica deve" essere vigile sul rischio di un'accelerazione dell'inflazione più del previsto". Alcuni dei nove membri del board hanno inoltre aggiunto di aver visto alcuni "segnali positivi" emergere in Giappone che suggeriscono che l'economia stia facendo progressi verso il

raggiungimento dell'obiettivo del 2 per cento fissato dalla Banca centrale. Nella riunione di marzo, ultimo incontro presieduto da Haruhiko Kuroda che si è ritirato da governatore ad aprile per lasciare il posto al successore Kazuo Ueda, la Bank of Japan ha mantenuto la sua politica ultra-ac-

comodante. Tutto questo mentre, in effetti, il quadro economico del Giappone appare tutt'altro che negativo: ieri è stato comunicato che lettura finale di aprile relativa all'indice Pmi composito del Paese, che combina l'indice dei servizi con quello del manifatturiero, evidenzia un valore di 52,9 punti, in salita rispetto a 52,5 della lettura preliminare. L'indicatore è rimasto stabile nel confronto della rilevazione di marzo. Ha accelerato, invece, il Pmi servizi che è passato a 55,4 punti dai 55 precedenti, contro una stima preliminare di 54,9 punti. Il Purchasing Manufacturers' Index (Pmi) dei servizi giapponese, stilato da S&P Global in collaborazione con Jibun Bank, si è confermato dunque per l'ottavo mese consecutivo sopra la soglia di 50 punti che separa espansione da contrazione.

“Effetti devastanti se il default Usa non verrà evitato”

Il mancato intervento del Congresso degli Stati Uniti sul tetto del debito potrebbe scatenare una “crisi costituzionale”, causando “una catastrofe economica e finanziaria”, con conseguenze sui mercati finanziari e sui tassi di interesse. Il segretario al Tesoro Usa, Janet Yellen, è tornata a ribadirlo a gran voce ieri mentre è in corso una vera e propria corsa contro il tempo per scongiurare la possibilità che gli Stati Uniti possano andare in default sui loro obblighi già il 1° giugno se il Congresso non adotterà misure tempistiche. “I negoziati non dovrebbero svolgersi con una pistola puntata alla testa del popolo americano”, ha proseguito Yellen. “Il default è catastrofico per gli Stati Uniti. Se dovessimo fare default sul nostro debito, l'impatto sui tassi di interesse sarebbe terribile”. Il Congresso per legge dovrebbe innalzare o sospendere il limite del debito, che attualmente si aggira sui 31.400 miliardi. Il limite “tecnicamente” era già stato raggiunto a gennaio ma, grazie ad una serie di manovre straordinarie del Tesoro, è stato temporaneamente ampliato dando una boccata d'ossigeno al governo Usa. “È compito del Congresso fare questo. Se non lo fanno, avremo una catastrofe economica e finanziaria innescata da noi”, ha avvertito Yellen, in un'intervista con l'emittente Abc News, aggiungendo che si rischia una “crisi costituzionale”.

L'Asia centrale alla corte di Xi Scacco a Mosca



Il presidente cinese Xi Jinping ospiterà il 18 e 19 maggio prossimi il primo vertice con i leader di cinque ex repubbliche sovietiche dell'Asia centrale (Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Uzbekistan e Turkmenistan), area storicamente sotto l'influenza russa ma attualmente più che mai sotto pressione dopo l'invasione di Mosca ai danni dell'Ucraina. Il summit Cina-Asia centrale si terrà nella città settentrionale di Xian, capoluogo dello Shaanxi, punto di partenza dell'antica Via della Seta. L'iniziativa vuole consolidare l'influenza di Pechino nell'area e si svolgerà quasi in concomitanza con il summit dei leader del G7 (19-21 maggio) di Hiroshima, in Giappone. La mossa di Xi conferma la lettura di numerosi analisti secondo i quali la Cina starebbe cercando di “guadagnare terreno” in alcune aree strategiche approfittando proprio della debolezza politica ed economica di Mosca in questo frangente.

Segni di sofferenza dal Pil dell'Arabia: è l'effetto del taglio ai barili di petrolio

L'economia dell'Arabia Saudita ha registrato una crescita del 3,9 per cento su base annua nel primo trimestre di quest'anno. È quanto emerso dagli ultimi dati diffusi dall'Autorità generale per le statistiche (Gastat) ripresi dal quotidiano panarabo “Asharq al awsat”. Secondo le stime iniziali di Gastat, ad aver trainato la crescita del prodotto interno lordo (Pil) sono state anche le attività non petrolifere, aumentate del 5,8 per cento nel primo trimestre rispetto all'anno precedente. Per le attività petrolifere, l'aumento è stato dell'1,3 per cento, mentre le attività dei servizi governativi sono cresciute del 4,9 per cento. Tuttavia, i dati mostrano un rallentamento rispetto all'ultimo trimestre del 2022, quando il Pil era cresciuto del 5,5 per cento su base annua. Anche il Pil reale stagionalizzato è diminuito dell'1,3 per cento nel primo trimestre di quest'anno, rispetto al trimestre precedente, a causa di un calo delle attività petrolifere del 4,8 per cento, ha puntualizzato Gastat. Secondo le stime del



Fondo monetario internazionale, l'economia saudita è cresciuta dell'8,7 per cento lo scorso anno, ma per il 2023 la crescita del Pil del Paese potrebbe dimezzarsi, con una percentuale pari al 3,1 per cento. Alla base del calo vi sarebbero, secondo il Fmi, i tagli alla produzione petrolifera nell'ambito dell'accordo dell'Organizzazione dei Paesi

esportatori di petrolio (Opec) e dai suoi alleati, il gruppo noto con la denominazione di Opec+. A tal proposito, Riad ha precedentemente dichiarato che avrebbe ridotto la produzione di 500mila barili di petrolio al giorno a partire da maggio, in aggiunta ai tagli da parte dei produttori Opec+ di circa 1,16 milioni di barili al giorno.

Carta risparmio spesa, disco verde Da luglio al via il bonus per famiglie

Prevista dalla legge di Bilancio e rimasta, finora, lettera morta, la "Carta risparmio spesa 2023" diventerà pienamente operativa a partire dal prossimo mese di luglio. È stato, infatti, finalmente firmato dai ministri dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, e dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, il decreto attuativo che contiene tutte le regole per il funzionamento della Carta. All'acquisto di beni alimentari di prima necessità da parte dei soggetti in possesso di un indicatore della situazione economica equivalente non superiore a 15mila euro è destinato un fondo, con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2023. "Beneficiari del contributo - spiega il decreto - sono i cittadini appartenenti ai nuclei familiari, residenti nel territorio italiano, in possesso dei seguenti requisiti alla data della pubblicazione del presente decreto: iscrizione di tutti i componenti nell'Anagrafe della popolazione residente (Anagrafe co-



munale); titolarità di una certificazione Isee ordinario in corso di validità, con indicatore non superiore ai 15mila euro annui. È concesso un solo contributo per nucleo familiare, di importo complessivo pari ad 382,5 euro. Il contributo non spetta ai nuclei familiari che includano titolari di Reddito di cittadinanza; Reddito di inclusione e qualsiasi altra misura di inclusione

sociale o sostegno alla povertà. Non spetta, inoltre, ai nuclei familiari nei quali almeno un componente sia percettore di Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego-Naspi e Indennità mensile di disoccupazione per i collaboratori; indennità di mobilità; fondi di solidarietà per l'integrazione del reddito; cassa integrazione guadagni; qualsivoglia differente forma

di integrazione salariale, o di sostegno nel caso di disoccupazione involontaria, erogata dallo Stato". Il contributo è destinato all'acquisto dei soli beni alimentari di prima necessità, con esclusione di qualsiasi tipologia di bevanda alcolica, e può essere speso presso tutti gli esercizi commerciali che vendono generi alimentari, aderenti alla convenzione.

Ita-Lufthansa al rush finale Giorni decisivi



Si avvicina il d-day per Ita Airways. Venerdì prossimo la nuova compagnia di bandiera, nata dalle ceneri di Alitalia, dovrebbe fare il suo ingresso nell'universo Lufthansa. Scade, infatti, il 12 maggio la proroga della trattativa in esclusiva tra il ministero del Tesoro e Lufthansa per la vendita di una quota di minoranza della newco al gigante tedesco. In origine il periodo di esclusiva doveva concludersi il 24 aprile ma poi i tedeschi avevano chiesto una breve proroga, concessa dal Mef, azionista unico di Ita. Il "focus è sul prezzo" ma "l'operazione nella sua struttura è definita", è stato spiegato nei giorni scorsi. Se tutto andrà secondo le attese, Ita Airways entrerà in un universo Lufthansa che comprende Air Dolomiti, Brussels Airlines, Austrian Airlines, Swiss International, Lufthansa Regional, Lufthansa CityLine, Edelweiss Air, Eurowings e Lufthansa Cargo.

Soldi a pioggia per i banchieri malgrado i tagli

Banchieri con stipendi alle stelle, pari in media a 86 volte la retribuzione di un addetto del settore. Azionisti lautamente remunerati per oltre 10,5 miliardi, in ragione dell'impegnata della redditività registrata nel passato biennio. Tutto questo mentre continua inesorabile desertificazione sul fronte lavoro con la contrazione di filiali (-3,6 per cento) e dipendenti bancari (-4,3 per cento). È in sintesi quanto emerge da un report dell'ufficio studi della Fisac Cgil nazionale sui risultati di bilancio 2022 dei primi sette gruppi bancari nazionali che porta la segretaria generale della categoria, Susy Esposito, a sostenere: "Lo scorso è stato un anno record per utili, dividendi e stipendi dei manager. Ora tocca al lavoro: serve, col rinnovo del contratto, una forte operazione di redistribuzione a favore di lavoratrici e lavoratori. Tanto più in presenza di un progressivo rialzo dei tassi Bce che sta generando nuovi guadagni per gli istituti di credito". Il rapporto, sottolinea come l'utile netto di questi sette gruppi nel 2022 si sia attestato a 13,33 miliardi, in aumento del 60,5 per cento rispetto al 2021. In questo quadro, oltre 5,7 miliardi di euro verranno distribuiti agli azionisti, con un aumento pari a più di un miliardo di euro rispetto al 2021 (+23,2 per cento).

Ambulanti, 30mila in meno in 13 anni "Ma restiamo l'antidoto all'inflazione"

Per gli ambulanti della Fiva Confcommercio, "il provvedimento del governo sui rinnovi delle concessioni nei mercati costituisce quel punto fermo che consente finalmente di chiudere l'emergenza infinita creatasi dopo il recepimento, 13 anni fa, della cosiddetta direttiva Bolkestein". Sui rinnovi delle concessioni, in particolare il presidente Giacomo Errico, ha incentrato i lavori dell'assemblea nazionale dei quadri dirigenti della federazione. Un momento di confronto con i rappresentanti dell'esecutivo - sono intervenuti il vicepremier, Matteo Salvini, e il sottosegretario al ministero delle Imprese e del Made in Italy, Massimo Bitonci - con Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, e Alessia Cappello, assessora allo Sviluppo economico e politiche del lavoro del Comune di Milano. Oggi in Italia le imprese che operano nell'ambulante sono 166mila; 15mila in Lombardia; 9mila a Milano e Città Metropolitana. "Gli ultimi 13 anni - ha dichiarato Errico - hanno messo gli ambulanti in una situazione di forte disagio: eravamo 200mila, siamo 166mila. Abbiamo quindi



perso oltre 30mila imprese. Nel nostro comparto non si investiva più perché mancava la certezza del futuro. Con il rinnovo, e sottolineo rinnovo, non proroga - ha proseguito Errico - vogliamo ripartire e quest'assemblea a Milano è il punto di partenza per il rilancio globale della categoria... con buona pace dei cosiddetti 'apprendisti stregoni', cioè chi

ha cavalcato gli umori della categoria senza creare soluzioni concrete". "I mercati all'aperto sono l'anti-inflazione: sono soddisfatto di sapere che, mentre la grande distribuzione aumenta i prezzi, ci sono donne e uomini che si svegliano alle 4 di mattina per offrire beni alla portata di tutti", ha affermato il vicepremier Salvini a margine dell'assemblea dei commercianti ambulanti di Fiva-Confcommercio. "Per la Lega e il governo, le lavoratrici e i lavoratori sono al centro della nostra opera e non solo il Primo Maggio". Bene "aver dato stabilità ai commercianti", ha detto Salvini riferendosi del rinnovo delle concessioni degli ambulanti contenuto nel Ddl concorrenza che, con l'ok del governo, va ora all'esame del Parlamento.

Economia Europa

Settimana corta? L'Europa ci pensa Intanto però si lavora ancora troppo

L'ipotesi di introdurre la settimana corta di quattro giorni, già in fase di sperimentazione in molte aziende e banche, resta al centro del dibattito in ambiente istituzionale e nel mondo del lavoro, non solo in Italia. L'idea di far lavorare meno, ed aumentare così i posti di lavoro, purché ciò avvenga a parità di ore giornaliere e retribuzione affascina la politica e incuriosisce gli analisti, anche se non manca di suscitare diffidenze. Il governo Meloni, per la verità, ha mostrato già qualche apertura; in particolare si è espresso favorevolmente il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, mentre all'ipotesi si oppongono i sindacati e i partiti di centrosinistra. La strada di quella che, in futuro, potrebbe trasformarsi in una vera e propria rivoluzione dettata più dai tempi dell'economia che dai dibattiti della politica è stata invece imboccata nel Regno



Unito, dove la produttività, con questo sistema, ha registrato un'impennata. L'esito documentato dalla scelta britannica offre molte speranze: avviata con una sessantina di aziende, la sperimentazione ha dato risultati molto positivi in termini di innalzamento della produttività tanto che la maggior parte delle imprese coinvolte ha voluto proseguire e una ventina di esse ha deciso di instaurare

questa soluzione organizzativa in via permanente. In Italia l'opzione è stata finora accolta da Intesa Sanpaolo e dal gruppo Lavazza, che stanno provando la settimana corta, complice la riorganizzazione imposta, prima, dalla pandemia e, poi, dalla crisi energetica. La banca, che conta 74mila dipendenti ha introdotto il modello della settimana corta, ma solo su base volontaria, proponendo

ai dipendenti di lavorare 4 giorni per 9 ore al giorno (un'ora in più rispetto all'orario canonico), per un totale di 36 ore (4 in meno rispetto al modello tradizionale). Anche Lavazza ha introdotto lo stesso modello nel 2022. Nonostante questo, gli ultimi dati Eurostat mostrano che un po' ovunque in Europa si tende a lavorare più del normale: 2 milioni di lavoratori, pari al 9,4 per cento di quelli totali, lavorano 50 ore settimanali contro le 40 ore consuete (equivalenti a 8 ore su 5 giorni). In realtà, il fenomeno riguarda soprattutto gli autonomi (circa il 30 per cento) e meno gli impiegati (solo il 4 per cento). L'Italia è il Paese dove questa percentuale è più alta assieme alla Grecia (12,6 per cento), seguita dalla Francia (10,2 per cento), mentre le percentuali più basse si registrano in Romania (2,2 per cento) e Bulgaria (0,7 per cento).

Nell'area euro crolla il morale degli investitori



Il morale degli investitori nell'area dell'euro ha subito un sorprendente calo in questo mese di maggio, con le ostinate preoccupazioni per l'inflazione e l'energia che hanno compromesso le aspettative di una ripresa primaverile. Il sondaggio è stato condotto ieri e i risultati subito resi noti. L'indice Sentix per la zona euro è sceso a -13,1 punti a maggio da -8,7 ad aprile. Gli analisti intervistati da Reuters avevano previsto un aumento a -8 in questo mese. In particolare, l'indice sulle aspettative ha subito un crollo, scendendo a -19 a maggio da -13 ad aprile, il livello più basso dal dicembre 2022, "spazzando via tutte le speranze di una ripresa economica dopo lo scoppio della guerra in Ucraina", ha commentato Sentix.

Francia, Airbnb finisce sotto accusa Regole più severe per gli affitti brevi

Bloccare l'espansione di Airbnb e far pagare più tasse a chi affitti la propria casa tramite la piattaforma web divenuta in pochi anni un autentico punto di riferimento per chi organizza in proprio le vacanze. E' questo l'intento di tre deputati francesi che hanno presentato diverse proposte per regolamentare l'affitto di alloggi turistici arredati. Il gigante della share economy non viene citato espressamente, ma è chiaro sia lui il principale obiettivo visto che in Francia sono oltre 500mila gli alloggi disponibili sulle sue pagine. Solo gli Stati Uniti superano l'offerta dell'Esagono. In cima c'è Parigi, ma stanze, appartamenti e intere ville sono disponibili su tutto il territorio transalpino. I maggiori vantaggi sono arrivati nelle zone rurali, ampliando l'offerta recettiva; d'altra parte Airbnb viene preso di mira perché le transazioni sono scarsamente



tassate e in alcune aree del Paese gli affitti turistici stanno privando i territori di case a prezzi accessibili sul lungo termine. I firmatari dell'iniziativa sono di partiti diversi: il parigino Julien Bayou (Eelv), Christophe Plassard (del partito Horizons) di Charente-Maritime e Iñaki Echaniz del Partito socialista dei Pirenei atlantici. Le restrizioni, come ha rapor-

tato il quotidiano "La Croix", sono sette e puntano ad essere incluse in un futuro disegno di legge che potrebbe essere esaminato a giugno. In primo luogo i deputati propongono di abbassare la soglia del numero massimo di notti che si possono affittare a 90 giorni, rispetto ai 120 fissati peraltro di recente. Vorrebbero inoltre estendere questo limite alle se-

Industria tedesca negativa a marzo Peggio delle attese

Produzione tedesca in forte ribasso e peggio delle attese nel mese di marzo. Secondo l'Ufficio di statistica tedesco Destatis, che ieri ha pubblicato i dati aggiornati, la produzione industriale ha evidenziato un decremento mensile del 3,4 per cento, dopo il -2,1 per cento di febbraio (dato rivisto da un preliminare di -2 per cento). Le stime degli analisti erano per una discesa dell'1,3 per cento. Su base annua si evidenzia una salita dell'1,5 per cento dopo il +0,8 per cento del mese precedente. Il consensus aveva stimato una caduta dello 0,5 per cento. Il dato che esclude l'energia e le costruzioni registra un decremento del 3,3 per cento su base mensile. La produzione di energia è salita dello 0,8 per cento, mentre quella nelle costruzioni è scesa del 4,6 per cento.

conde case. Tra le idee presentate, figura anche una riforma della tassazione delle seconde case, per consentire agli enti locali di ottenere maggiori introiti senza però danneggiare coloro che vi abitano tutto l'anno. Non è la prima volta che il colosso degli affitti a breve termine viene preso di mira dagli eletti francesi, sia locali che nazionali. Tra le critiche principali, quella di avere un impatto negativo sulla disponibilità di alloggi nelle principali città così come nelle zone turistiche. In base ai dati del 2021 sono circa 500mila gli alloggi offerti in affitto in tutta la Francia, con concentrazioni nelle aree metropolitane, in particolare a Parigi, dove dei 43mila alloggi offerti sul breve termine il 90 per cento è pubblicato su Airbnb. Secondo i dati pubblicati da Les Échos, tra il 2012 e il 2017 le offerte nelle aree rurali sulla piattaforma si sono moltiplicate di 37 volte.

ESTERI

Usa, il caso della First Republic Bank e la 'special operation'

di Mario Lettieri*
e Paolo Raimondi**

da Mario Lettieri
e Paolo Raimondi riceviamo
e volentieri pubblichiamo

La First Republic Bank di San Francisco (Frb), la quattordicesima banca americana, ha chiuso i battenti. E' il secondo fallimento più grande della storia dopo quello della Washington Mutual nel 2008.

Per evitare che potesse provocare una slavina finanziaria e per tranquillizzare, almeno momentaneamente, i mercati è stata organizzata una "special operation" pubblica - privata. La Federal Deposit Insurance Corporation (Fdic), l'agenzia di regolamentazione bancaria, in qualità di curatore fallimentare ha preso possesso della banca e contemporaneamente l'ha venduta alla JPMorgan Chase di New York, la più grande banca americana e indiscussa regina dei derivati finanziari speculativi. Quest'ultima prenderà il controllo dei 103,9 miliardi di dollari di depositi e dei 229,1 miliardi di attività della First Republic, 173 dei quali in prestiti e 30 in titoli.

Per l'acquisto la JPMorgan ha pagato 10,6 miliardi. Il fondo di garanzia della Fdic dovrebbe intervenire con 13 miliardi per coprire le perdite subite dai correntisti della banca. La Fdic, infatti, garantisce i depositi fino a 250.000 dollari. Essa dovrebbe anche aggiungere 50 miliardi di finanziamenti, di crediti. In altre parole, il grosso del salvataggio è sulle spalle pubbliche. Si tenga presente che nei depositi citati vi sarebbero 92 mi-



Nella foto, l'amministratore delegato della JPMorgan, Jamie Dillon

liardi di precedenti aiuti, 30 dei quali nella forma di crediti concessi dalle 11 maggiori banche statunitensi e il resto dalla Federal Reserve e da altre entità pubbliche. Sono serviti solo per guadagnare un po' di tempo ed evitare il tracollo immediato. Il crollo della Frb è da manuale. All'inizio di marzo, quando si annunciava il percorso di fallimento della Silicon Valley Bank, le azioni della First Republic valevano ancora 115 miliardi.

Oggi pressoché niente. Già nei primi tre mesi dell'anno, ben 102 miliardi di depositi erano "scappati" dalla banca. Infatti, come le altre due banche fallite, la Silicon Valley e la Signature, la Frb è crollata sotto il peso di prestiti e investimenti in obbligazioni che hanno perso miliardi di dollari di valore a seguito della politica della Fed di alzare i tassi d'interesse per

combattere l'inflazione. Di conseguenza, molti clienti, soprattutto quelli facoltosi, hanno iniziato a ritirare i loro soldi e gli investitori hanno scaricato le sue azioni, innescando anche una crisi di liquidità. L'amministratore delegato della JPMorgan, Jamie Dillon, si augura che questa fase di alta instabilità finanziaria si possa calmare, anche se "potrebbe esserci un altro caso più piccolo".

Ma, aggiunge, gli investitori sono ancora esposti ai rischi creati dagli aumenti dei tassi d'interesse della Fed e dal loro impatto sugli asset, compresi gli immobili. Nonostante le tante assicurazioni, si teme che le crisi bancarie da "acute" possano diventare "croniche". Gli effetti macroeconomici dello stress bancario potrebbero essere solo nella fase iniziale. Negli Usa vi è la convinzione che la Fed ha gestito male la politica sui tassi d'interesse, con rialzi prima tardivi e poi troppo concentrati. Infatti, in dodici mesi il tasso è aumentato del 5%, uno choc secondo solo a quello degli anni ottanta. Inoltre, come ha ammesso anche il vice presidente della banca centrale Michael Barr davanti al Congresso, la Fed è mancata nella supervisione e nella regolamentazione bancaria. I fallimenti hanno dimo-

strato che circa un quarto del cosiddetto portfolio bancario è fatto di titoli in perdita rispetto agli attuali tassi d'interesse. Di fatto il rischio di una fuga generalizzata di depositi dalle banche regionali verso quelle più grandi e verso i fondi del cosiddetto sistema bancario ombra resta rilevante. Ciò comporterebbe anche una riduzione dei crediti verso l'economia. Si toccano con mano gli effetti indesiderati della liquidità creata a piene mani e a basso costo. Oggi la Fed rischia di fare lo stesso errore: sottovalutare le conseguenze sistemiche delle sue attuali politiche. Naturalmente le banche too big to fail stanno approfittando della politica della Fed.

Lo dimostra un dato sorprendente: nel primo trimestre del 2023 la JPMorgan Chase ha fatto ben 21 miliardi di profitti sui tassi di interesse, più del 50% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Poiché i tassi sui depositi dei clienti erano e restano bassi, la banca si è subito adeguata al rialzo dei tassi nelle concessioni di prestiti e negli investimenti. I non pochi interventi di salvataggio evidenziano alcune criticità che si faranno presto sentire. Prima di tutto acuiscono la concentrazione bancaria, le grandi banche diventano più grandi e too big to manage. In secondo luogo si sta minando la fiducia nei confronti della Fdic e della sua capacità futura di essere garante di tutti i depositi. Il che è molto preoccupante.

* Mario Lettieri, già deputato e sottosegretario all'Economia;
** Paolo Raimondi, economista

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Redazione Tel. 06-49.290.391 r.a. - Fax 06-213.16.619
E-mail: redazione@ppn.it

SEGUICI SU

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 51275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

La Guerra di Putin

Prigozhin a Bakhmut, una storia che rischia di offuscare la stella dell'ex cuoco di Putin

Attacco russo su vasta scala in tutta l'Ucraina

Zelensky: "Saranno sconfitti nello stesso modo in cui lo fu il nazismo"



La Russia ha lanciato un'ondata di attacchi su larga scala a Kiev e in tutta l'Ucraina, mentre si prepara per la festa del Giorno della Vittoria, l'anniversario della sconfitta della Germania nazista. Almeno cinque persone sono rimaste ferite negli attacchi a Kiev, hanno riferito funzionari ucraini, mentre i missili russi hanno provocato un enorme incendio in un magazzino di generi alimentari nella città di Odessa, sul Mar Nero. Stamattina presto sono state segnalate esplosioni in diverse altre regioni ucraine. Secondo il sindaco di Kiev, Vitali Klitschko, tre persone sono rimaste ferite nel distretto di Solomyanskyy della città, mentre altre due sono rimaste ferite quando pezzi di un drone sono caduti nel distretto di Sviatoshyh, entrambi a ovest del centro della capitale. Parti di un altro drone sono precipitate su una pista dell'aeroporto di Zhuliany, uno dei due aeroporti passeggeri della capitale ucraina, senza provocare incendi. I detriti di un drone sembravano aver colpito anche un edificio a due piani, provocando danni. Non ci sono al momento informazioni su eventuali vittime. Ma i missili russi sono caduti anche su Odessa, nel sud dell'Ucraina. L'attacco - secondo quanto riferisce il Comando Ope-



di Giuliano Longo

C'è qualcosa di molto contraddittorio nelle dichiarazioni di Prigozhin, il capo della milizia privata Wagner che peraltro esercita il suo potere (militare e colonialista) in Africa. Lui annuncia che il 10 maggio le sue milizie lasceranno Bakhmut, già in buona parte conquistata, per lasciare le posizioni all'esercito federale Russo, che in realtà era già presente e in forze alle sue spalle. Nelle ultime ore invece sembra abbia fatto retromarcia e comunica su Telegram "Oggi, l'avanzata delle unità Wagner PMC ammontava fino a 280 metri in varie direzioni. Siamo avanzati di 53.000 metri. Il nemico controlla ancora 2,37 chilometri quadrati, stiamo avanzando, in attesa di munizioni" a distanza di soli 2 giorni dall'ultimatum. Probabilmente Prigozhin, geloso della sua fama di invincibile duro, non ha gradito l'annuncio che alle sue milizie d'assalto potrebbero subentrare i feroci guerrieri ceceni di Akhmut guidati dal fedelissimo di

rativo "Sud" dell'esercito ucraino - è stato lanciato dall'aviazione. "Il nemico ha lanciato un attacco missilistico su Odessa da aerei strategici. Ha diretto i missili X-22 sul magazzino di un'impresa alimentare e su un'area ricreativa sulla costa del Mar Nero", si legge in un post su Facebook. Va detto poi che l'Ucraina è riuscita a intercettare e distruggere ben 35 droni su 35 lanciati dai russi contro il suo territorio. "La notte

di Putin, Razman Kadirov, specializzati nel "ripulire" aree di combattimento come è successo a Mariupol. Il problema della mancata fornitura di proiettili alla Wagner, per una armata che ha un fronte di 800 chilometri, appare pretestuosa considerando l'enorme consumo quotidiano di "shelles" che peraltro mette in tensione anche le possibilità produttive dell'Occidente e soprattutto dei Paesi Nato d'Europa. Dunque il problema è politico e non già strategico militare o logistico, come emerge anche dai commenti dei media USA. Prigozhin, l'ex cuoco di Putin, ha acquistato un potere finanziario enorme con la presenza delle sue milizie nei territori africani dove ha messo le mani sulle materie prime, ma non soddisfatto ora attacca direttamente la condotta dello Stato Maggiore russo. Eccitando il plauso di quei nazionalisti che, come ha dichiarato anche lui stesso, non disdegnerebbe l'uso di qualche atomica tattica o magari il bombardamento a tappeto dei centri di potere di Ze-

l'8 maggio 2023 il nemico ha nuovamente attaccato l'Ucraina, utilizzando Uav d'attacco Shahed di fabbricazione iraniana. I nostri difensori hanno distrutto 35 droni su 35" si legge nel post. Sotto le bombe e i missili russi parla Zelensky: "La Russia sarà sconfitta "nello stesso modo" in cui lo fu il nazismo nel 1945: parola del presidente dell'Ucraina, che ha rilasciato una dichiarazione alla vigilia del 9 maggio,

La Turchia ha rifiutato di consegnare S-400 russi a Kiev come proposto da Usa

La Turchia ha detto di no alle richieste formulate dagli Stati Uniti di far consegnare da Ankara i propri sistemi di difesa aerea S-400 che aveva acquistato dalla Russia. Ad affermarlo è il ministro degli Esteri turco, Mevlut Cavusoglu citato dall'agenzia turca 'Anadolu'. "Gli Stati Uniti ci hanno chiesto di inviare gli S-400 in Ucraina, e abbiamo detto di no", ha detto il ministro spiegando che questa proposta è "inaccettabile in quanto lede la sovranità turca". Gli Stati Uniti negli anni scorsi hanno escluso la Turchia dal programma F35 dopo l'acquisizione del sistema di difesa aerea russo. I funzionari turchi hanno ripetutamente affermato che la Turchia ha acquistato gli S-400 per una questione di sicurezza nazionale e nessun altro paese ha il diritto di interferire con questo. Secondo 'Anadolu' quanto nel 2017 la Turchia non è riuscita nei suoi sforzi prolungati per acquistare un sistema di difesa dagli Stati Uniti, Ankara decise di firmare un contratto con la Russia. I funzionari statunitensi hanno espresso opposizione al loro dispiegamento, sostenendo che l'S-400 sarebbe incompatibile con i sistemi Nato.



flensky. Come se Nato e Usa non l'avessero previsto garantendo sofisticati sistemi di difesa. Prigozhin, di fatto, è un ricco boiardo di stato ingrassato da Putin il quale sta imponendo un giro di vite (definito richiamo patriottico) sui cleptocrati del suo Paese che a lui e alla sua cerchia devono tutto. Che qualcuno pensi che il ministro della difesa Shoigu, di etnia turco-mogola in carica dal 2012, possa essere inadeguato (e molti fra i nazionalisti russi lo pensano) e quindi vada rimosso, presenterebbe gli stessi pericoli di quando Stalin liquidò tutto lo stato maggiore della Armata Rossa prima dell'invasione nazista, pagandone un duro prezzo. Ma non siamo più a quei tempi perché i vertici militari russi controllano l'armata atomica che fa paura e Putin non ha lo stesso potere di Stalin perché la natura dello Stato russo è profon-

data nella quale in Russia e nei Paesi dell'ex Urss si celebra la Giornata della Vittoria nella Grande Guerra Patriottica, come viene chiamata la seconda Guerra Mondiale. "Tutto il male che la Russia moderna porta con sé sarà sconfitto nello stesso modo in cui fu sconfitto il nazismo", ha dichiarato Zelensky sui social, ribadendo la promessa di "liberare" tutti i territori ucraini occupati dalle forze di Mosca.

damente mutata rispetto all'URSS. Le provocazioni "populiste" di Prigozhin si sgonfiano di fronte a considerazioni geopolitiche, e forse a trattative segrete con l'Occidente, che esulano dalla sua mentalità compradora. Non a caso le ultime dichiarazioni del loquace, aggressivo e insultante Medvedev sulla vicenda, sono caute, anzi assolutamente criptiche perché nella sua ultima esternazione ha dichiarato di non poter commentare la vicenda Wagner per non svelare particolari sulla guerra in corso. Se poi scorriamo la stampa russa, quasi tutta embedded quanto quella occidentale, nessun commentatore indica minimamente la possibilità di una ascesa di Prigozhin ai vertici del Cremlino. Mentre Shoigu, nonostante il fallimento iniziale dell'invasione e la sconfitta di autunno a Kherson liberata dagli ucraini a novembre, rimane saldamente in sella mentre attorno a lui c'è un tourbillon di destituzioni di generali e alti ufficiali. Prigozhin, che di intrighi di palazzo se ne intende, comincia a dar fastidio a molti al Cremlino, in particolare allo Stato Maggiore impegnato più in una strategia di logoramento dell'avversario che a gettare forze all'assalto sui fronti del tritacarne, forse nella convinzione che Putin la guerra non la può vincere... ma nemmeno perderla.

Prosegue in Abruzzo il progetto per implementare la medicina di precisione

Recentemente istituito il comitato di coordinamento regionale rete oncologica

Prosegue in regione Abruzzo il Progetto 'Percorso regionale per l'implementazione della medicina di precisione nei territori italiani', creato dal gruppo APMP-Associazioni Pazienti, insieme per il diritto alla Medicina Personalizzata in oncologia (<https://apmp.info> per maggiori informazioni), con il supporto di Roche e in collaborazione con Deloitte, con l'obiettivo di promuovere il corretto utilizzo della medicina di precisione in oncologia sul territorio locale e nazionale. Il secondo evento dell'iniziativa, che prevede una serie di tavoli di confronto in sei

regioni italiane, volti a favorire la connessione di stakeholder chiave quali Clinici, Istituzioni regionali, Management Sanitario e referenti delle Associazioni di Pazienti del gruppo APMP, è stato ospitato a Pescara. Secondo i dati più recenti, nel 2019 sono stati diagnosticati circa 7.800 nuovi casi di tumore maligno a carico di cittadini residenti in Abruzzo, numeri in linea con la media nazionale, che si traducono in un tasso di incidenza pari a 6 nuovi tumori per 1.000 abitanti. Il numero delle nuove diagnosi è in costante aumento per molteplici fattori, tra cui la diffusione degli screening o di altre forme di diagnosi precoce di alcuni tumori (es. mammella, colon-retto ecc.), l'aumento dell'aspettativa di vita e i costanti miglioramenti negli anni di sopravvivenza dal momento della diagnosi. La Regione Abruzzo ha da poco approvato il 'Documento tecnico di definizione del modello di Rete Oncologica Regionale' e istituito il Comitato di coordinamento regionale della Rete Oncologica. Questo segna l'inizio di un percorso di implementazione di nuovi servizi sanitari a cui la regione sta lavorando affinché possa offrire ai propri pazienti un radicale cambiamento, attraverso il quale punta a dare una maggiore importanza alla Rete Oncologica Regionale. Inoltre, nel documento tecnico, è prevista la creazione del Mo-



lecular Tumor Board, che sarà quindi istituito a breve. L'adozione delle Linee di indirizzo da parte della regione Abruzzo in questo senso è un tassello fondamentale verso un'organizzazione più omogenea delle Reti Oncologiche secondo il principio di determinare un sistema integrato di promozione della salute, diagnosi precoce e presa in carico globale dei pazienti. La Rete, nell'ottica di affrontare la complessità dei bisogni delle persone affette da tumore, rappresenta un modello organizzativo che assicura la presa in carico del paziente mettendo in relazione professionisti, strutture e servizi che erogano interventi sanitari e sociosanitari nel rispetto della continuità assistenziale e dell'appropriatezza clinica e organizzativa. Al tavolo di lavoro in Abruzzo hanno partecipato il Dottor Giordano Beretta, Direttore UOC Oncologia Medica, ASL 3 Pescara- PO Pescara, Presidente Fondazione AIOM, Past President AIOM e Componente Comitato Tecnico-Scientifico Fondazione IncontraDonna, il Dottor Maurizio Brucchi, Direttore Sanitario ASL 4 Teramo e la Professoressa Fiamma Buttitta, Responsabile UOS Diagnostica Molecolare e Tecniche Speciali in Anatomia Patologica, UOC Anatomia Patologica, ASL 2- PO SS. Annunziata- Chieti e Coordinatore POET Intergruppo Patologie Oncologiche Ereditariamente Trasmesse

SIAPeC.

Presenti anche la Dottoressa Katia Cannita, Direttore UOC Oncologia Medica, ASL 4 Teramo, la Dottoressa Sara Di Bella, Referente La Lampada di Aladino ETS, la Dottoressa Anna Lisa Gentile, Dirigente medico UOC Oncologia, ASL 2- PO San Pio da Pietrelcina-Vasto e PO F. Renzetti- Lanciano e la Dottoressa Maria Rita Liaci, Referente Salute Donna Onlus- Salute Uomo. Hanno inoltre portato il proprio contributo il Professor Antonio Marchetti, Direttore UOC Anatomia Patologica, ASL 2- PO SS. Annunziata- Chieti e Coordinatore PMMP Patologia Molecolare e Medicina Predittiva, SIAPeC, il Professor Luciano Mutti, Direttore UOC Oncologia, ASL 1- PO San Salvatore- L'Aquila, l'Ingegnere Camillo Odio, Responsabile Servizio Flussi Informativi e Sanità Digitale, Regione Abruzzo e il Professor Enrico Ricevuto, Responsabile UOSD Assistenza Oncologica Territoriale, ASL 1- PO San Salvatore- L'Aquila. La Dottoressa Katia Cannita, Direttore UOC Oncologia Medica, ASL Teramo, ha affermato che l'obiettivo della Rete Oncologica appena istituita in Regione Abruzzo è quello di porre i pazienti al centro e di garantire un'equità di accesso alle cure tramite risposte adeguate da parte della Regione, in modo tale che tutti possano avere gli stessi diritti.

Il Molecular Tumor Board sarà sicuramente un valore aggiunto perché consentirà di andare oltre l'attuale pratica clinica. Siamo fiduciosi che questo risultato possa rappresentare un grande passo in avanti per tutti i nostri pazienti'. Il Professor Antonio Marchetti, Direttore UOC Anatomia Patologica, ASL 2- PO SS. Annunziata- Chieti e Coordinatore PMMP Patologia Molecolare e Medicina Predittiva, SIAPeC, ha sottolineato che 'la medicina di precisione si è evoluta notevolmente negli ultimi anni, permettendo lo sviluppo di farmaci specifici a bersaglio molecolare. Sono attesi ulteriori progressi nella medicina di precisione, in cui numerosi marcatori dovranno essere testati con tecnologie innovative, permettendo un notevole sviluppo dal punto di vista tecnologico ed organizzativo sul territorio regionale. È necessario un incremento della formazione di tutte quelle professionalità in ambito medico che sono coinvolte nella medicina di precisione, che dovranno essere coordinate sia a livello regionale che nazionale, per una medicina di precisione sempre più personalizzata per i pazienti'. Inoltre, il Dottor Giordano Beretta, Direttore UOC Oncologia Medica, ASL Pescara- PO Pescara e Presidente Fondazione AIOM, ha evidenziato che 'le Associazioni Pazienti hanno un ruolo importante perché possono stimolare le Istituzioni ad attivarsi il più rapidamente possibile. La loro presenza è fondamentale per aiutare i clinici ad ottenere ciò che è necessario per partire con un percorso di presa in carico personalizzato per i pazienti'. A tal proposito la Dottoressa Sara Di Bella, referente per La Lampada di Aladino ETS, ha dichiarato che 'le Associazioni Pazienti dovrebbero essere coinvolte nei processi decisionali delle Istituzioni in quanto conoscono le diverse realtà regionali e possono fornire, accogliendo i bisogni espressi dai pazienti, spunti su cui ragionare

per l'ottimizzazione dei processi già in essere o per la creazione di nuovi percorsi condivisi. Per i pazienti abruzzesi è importante che venga definito il percorso per poter accedere alla migliore terapia di precisione disponibile per le diverse patologie, a partire dall'adenocarcinoma del polmone'.

È fondamentale che questo percorso venga standardizzato a livello regionale, reso il più semplice, agile e veloce possibile- ha concluso- sia per i pazienti ma anche per i clinici. Le Associazioni di Pazienti potrebbero rendersi disponibili all'ottimizzazione dei percorsi, dando voce alle criticità riscontrate dai pazienti sul territorio e promuovendo l'informazione dei pazienti e dei caregiver sul tema della medicina di precisione e sulle attuali disponibilità nella propria Regione'.

L'oncologia di precisione per percorsi di cura personalizzati ed efficaci

I successi della ricerca scientifica- nel campo della genetica, genomica e biologia molecolare- da una parte, e quelli della scienza dei dati dall'altra, stanno trasformando la prevenzione, la diagnosi e il trattamento dei tumori. Negli ultimi anni abbiamo assistito all'affermazione dell'oncologia di precisione, un approccio al tumore a partire dalle sue caratteristiche genetiche e molecolari, diverse per ogni individuo e indipendenti dalla sede anatomica dove la malattia si sviluppa. L'oncologia di precisione si è inoltre evoluta a oncologia personalizzata, un approccio che mette al centro l'individuo e non solo il suo tumore. L'obiettivo è quindi quello di integrare tutte le informazioni di chi convive con la malattia- dalla genetica allo stile di vita, dal genotipo all'ambiente in cui vive- per individuare un percorso di cura il più aderente possibile alle esigenze di ogni singola persona, dal punto di vista terapeutico e della qualità di vita.

Cracking Cancer: il vissuto dei pazienti, le reti oncologiche, la necessità di ricadute concrete e organizzate dell'innovazione terapeutica

Concluso a Palermo il 5° forum con presentazione dei dati di due questionari ad associazioni e pazienti. I problemi legati alla sfera della sessualità sono quelli più pesanti. Per il 2024 appuntamento a Genova

Richiesta di attivare reti oncologiche su tutto il territorio, capaci di fornire ovunque in Italia una presa in carico di qualità. Accesso organizzato alle più recenti ed efficaci innovazioni terapeutiche. Necessità di un dialogo multiprofessionale sempre aggiornato. Creazione di modalità di ascolto continuo della voce dei pazienti e delle famiglie. Ampio spazio alla riabilitazione, all'attenzione alla sfera della sessualità durante e dopo le terapie ed agli interventi di psico-oncologia. Tutti questi temi (anche se è riduttivo fermarsi solo a quelli citati) sono stati le colonne portanti del Cracking Cancer Forum 2023 appena concluso a Palermo, evento multidisciplinare nato nel 2019 su iniziativa di Gianni Amunni (Coordinatore scientifico ISPRO, Regione Toscana e Presidente Associazione Periplo), Pino Orzati (presidente di Koncept) e Walter Gatti (giornalista e scrittore) e giunto alla sua quinta edizione. "Come nella vocazione ormai stabile del nostro Forum, ci siamo confrontati in maniera originale sui temi della malattia oncologica", sottolinea Gianni Amunni, coordinatore scientifico dell'evento insieme a Vincenzo Adamo (Professore di Oncologia Medica, Università di Messina e Coordinatore della ReOS - Rete Oncologica Siciliana), "La parola chiave del Cracking Cancer è 'Insieme' ed infatti abbiamo affrontato unitariamente le acquisizioni scientifiche e le organizzazioni dei servizi, gli aspetti comunicativi e la voce dei pazienti. Soprattutto abbiamo approfondito quello che risulta il tema centrale dell'oncologia: la scienza viaggia a velocità avanzata e ogni giorno ci confrontiamo con nuove terapie e strumenti di cura. Ebbene: questo fermento di ricerca ha bisogno di ricadute in termini di organizzazione e percorsi di cura. E quindi ha bisogno

di essere inserito nei binari della rete oncologica". In oltre cinquanta sessioni, corsi ECM e tavoli di lavoro sono stati affrontate le sfide oggi più avanzate: l'oncologia territoriale e quella mutazionale, le opportunità che il PNRR può sviluppare ed i temi della comunicazione. "Anche a Palermo abbiamo contribuito a sgretolare la malattia, che è poi l'obiettivo del Cracking Cancer", ha concluso Amunni, "E l'abbiamo fatto in primis in un confronto serrato con i pazienti e con le loro rappresentanze, perché solo basandoci sul loro vissuto potremo dare risposte utili nella quotidianità di chi vive con una diagnosi di cancro".

PER COMPRENDERE IL VISSUTO DEI PAZIENTI

Proprio il "vissuto dei pazienti" è stato grande protagonista del Forum. Al Cracking Cancer sono stati infatti presentati i risultati di due questionari che sono stati sottoposti negli ultimi due mesi ad Associazioni di Pazienti (75 realtà nazionali) e a malati del territorio siciliano (314 persone). I risultati sono indicativi di molte attese e problematiche. Dal questionario dedicato ai pazienti, è emerso l'impatto della diagnosi di tumore sulla vita quotidiana, che ha modificato pesantemente la sfera della sessualità (16% delle risposte), l'equilibrio psicologico (14%), i progetti sul futuro (13%), l'aspetto fisico (13%), i rapporti personali ed il lavoro (entrambi 11%). Interessante poi notare la "reazione alla malattia": il 23% ha reagito dedicandosi ad attività culturali, il 21% incontrando altri malati e coinvolgendosi in associazioni di pazienti, mentre il 19% ha trovato una strada dedicandosi ad attività religiose o (il 17%) ad attività sportive. Nel questionario delle Associazioni il 98% di rispondenti ha sottolineato che il modello di Rete Oncologica dovrebbe essere presente in tutte le regioni perché rappresenta "una istituzione che coordina e regola le attività in campo oncologico regionale garantendo ap-

proprietezza delle cure, equità d'accesso e fruizione estesa dei servizi". Le Associazioni hanno poi rilevato che per un miglioramento dell'offerta oncologica, le Regioni dovrebbero assicurare una migliore integrazione ospedale-territorio, riducendo i tempi d'attesa di esami clinici, garantendo una migliore presa in carico post-ricovero ed un più vasta gestione degli screening. "Sono dati che ci indicano una strada da percorrere", ha commentato Vincenzo Adamo, "E confermano quanto le Reti - nello specifico la Rete Oncologica Siciliana - siano centrali nello sviluppo di risposte omogenee sui territori".

IL CONFRONTO SICILIANO

Prosegue poi Vincenzo Adamo nel suo commento: "Il Cracking Cancer palermitano ha avuto molti risultati positivi, ma forse gli aspetti più rilevanti sono stati la partecipazione davvero convinta ed attenta dei tanti colleghi che abbiamo invitato a far parte delle sessioni plenarie e dei laboratori, a dimostrazione del fatto che una rete ben costruita genera attenzione, collaborazione e condivisione". Particolarmente importante è risultato in questo senso il confronto tra Rete Oncologica Siciliana e le rappresentanze dirigenziali della sanità sul territorio. Qui gli interventi di Luigi Aprea (Direttore sanitario, Aou Paolo Giaccone di Palermo), Luca Bianciardi (direttore sanitario, Clinica La Maddalena, Palermo), Piero Civello (vice-direttore sanitario AOU Buccheri-Fatebenefratelli, Palermo), Cinzia de Benedetto (Direttore sanitario, ISMETT, Palermo), Salvatore Giuffrida (Commissario straordinario, AOU Cannizzaro, Catania) e Vincenzo Spera (Commissario straordinario, ASP Trapani) hanno offerto una confortante visione unitaria della sanità siciliana, ricca di competenze troppo spesso sottaciute. La domanda è stata: quale relazione c'è tra Rete oncologica siciliana e le aziende territoriali? E questa relazione genera outcomes positivi per i cittadini? La risposta è stata compatta: "Una

relazione ottimale: finalmente possiamo lavorare insieme per raggiungere outcomes d'eccellenza, attraverso modelli condivisi, con il coinvolgimento del territorio, puntando al miglioramento della salute dei nostri cittadini ed evitando che questi vadano altrove per ottenere risposte di qualità".

I PREMI E L'EDIZIONE 2024

Il Cracking Cancer - che ha visto la partecipazione di oltre cento relatori, tra cui Giovanna Volo (assessore regionale alla salute), Toti Amato (presidente Ordine dei Medici di Palermo), Maria Letizia Di Liberti (direttore generale Assessorato regionale alla famiglia e politiche sociali), e Massimo Galli (infettivologo) e che ha visto la premiazione delle scuole siciliane per una serie di "campagne di prevenzione" progettate e create su misura di under-18 - ha infine attribuito una serie di Awards a: Maurizio De Cicco (da anni presidente di Roche Italia, che ha ottenuto il premio alla carriera "per la straordinaria umanità, il rigore morale e il cospicuo patrimonio di esperienza e competenza"); a Vincenzo Adamo (per la lungimiranza, il coraggio e la costanza con cui ha sviluppato la Rete Oncologica Siciliana); al team onco-ginecologico del progetto WomenCare (portale sviluppato con il supporto di GlaxoSmithKline per supportare le donne ed approfondire i vari aspetti dei tumori ginecologici); a Gianmarco Molinari (per lo sviluppo della piattaforma Medendi che supporta digitalmente i pazienti e gli oncologi) ed a Gildo Spagnuolo per il progetto ValPeRoc (piattaforma supportata da Takeda per valutare le performance della Rete Oncologica Campana). Al termine del Forum c'è stato il simbolico "passaggio del testimone" tra Vincenzo Adamo e Paolo Pronzato (Direttore dipartimento interaziendale regionale oncoematologia, ALISA, Regione Liguria): il Cracking Cancer 2024 si terrà infatti a Genova, ponendo sotto i riflettori le esperienze dell'oncologia figure.

Il gruppo APMP

Alla luce di queste considerazioni, 12 Associazioni di Pazienti attive nel campo dell'oncologia (Acto Italia Alleanza contro il Tumore Ovarico ETS, Europa Donna Italia, Europa Uomo Italia Onlus, F.A.V.O. - Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia, La Lampada di Aladino ETS, Fondazione Incontra Donna, IPOP Onlus - Associazione Insieme per i Pazienti di Oncologia Polmonare, Associazione PaLiNUro - Pazienti Liberi dalle Neoplasie UROteliali,

Salute Donna Onlus - Salute Uomo, WALCE Onlus - Women Against Lung Cancer in Europe e UniPancreas Associazione Onlus) si sono impegnate a collaborare insieme affinché il diritto alla medicina personalizzata venga riconosciuto dalle Istituzioni. L'obiettivo finale è quello di permettere l'accesso più ampio possibile a questo nuovo approccio terapeutico. Il Gruppo, denominato APMP - Associazioni Pazienti, insieme per il diritto alla Medicina Personalizzata in oncologia, con il supporto di Roche,

dopo aver enfatizzato l'importanza dell'oncologia personalizzata nel Libro Bianco della medicina personalizzata in oncologia (2021), ha dato inizio al progetto APMP & Regioni con cui si impegna a continuare a lavorare insieme attraverso l'avvio di un percorso di sei tavoli di lavoro regionali, con l'obiettivo di sensibilizzare la corretta implementazione della medicina di precisione in oncologia su tutto il territorio nazionale.

Il percorso regionale

Il progetto coinvolge sei regioni

lungo la penisola italiana. Si è partiti lo scorso 21 marzo dalla Sicilia, per poi arrivare al secondo appuntamento in Abruzzo e quindi procedere nelle altre Regioni, Lombardia, Campania, Piemonte e Lazio. Al termine degli eventi, sarà realizzato un report con le evidenze raccolte che sarà presentato ai decision-maker (tecnici e politici a livello regionale/nazionale) durante un evento nazionale. I tavoli di lavoro regionali stanno aprendo ad un dialogo costruttivo tra i diversi stakeholder quali Clinici, Management Sanitario, Istituzioni regionali, referenti delle Associazioni di Pazienti del gruppo APMP e della Rete Oncologica Regionale, il cui contributo risulta essere essenziale per definire le criticità e best practice al fine di co-creare nuove proposte operative da rivolgere alle Istituzioni nazionali, portando all'attenzione le diverse realtà regionali in vista di una futura discussione costruttiva, con l'obiettivo finale di ottenere dei risultati concreti in termini di miglioramento nell'adozione della medicina di precisione in campo oncologico.

'Se in Italia dovesse capitare un incidente con molti ustionati ci troveremo in grande difficoltà, perché non risulta essere presente un piano di preparazione e risposta specifico per le gestione di un 'Burn Mass Casualty Incident' (BMCI). È preoccupato Antonio Di Lonardo, direttore del Centro Grandi Ustioni di Pisa e presidente della Società italiana ustioni (SiUst), che si è già trovato a gestire il disastro di Viareggiounitamente ai suoi colleghi italiani: 'L'esplosione ferroviaria di Viareggio del 2009, una strage in cui persero la vita 32 persone e con oltre 100 feriti, ci ha palesato i limiti del nostro sistema di risposta sanitaria a questa peculiare maxi-emergenza. La SiUst si è da tempo resa conto dell'urgente necessità di disporre di un piano nazionale per BMCI- sottolinea- adesso anche le nostre Istituzioni dovrebbero fare altrettanto'.

L'Organizzazione mondiale della Sanità, riconoscendo il BMCI uno dei disastri più difficile da gestire, ha emanato nel 2020 una raccomandazione internazionale chiedendo ad ogni nazione di realizzare un piano nazionale specifico per BMCI. Il piano va redatto coinvolgendo gli esperti nazionali di ustioni e i centri di cura. 'L'esplosione di un condomino o un incidente industriale possono già compromettere il nostro sistema di risposta sanitaria, visto il limitato numero di centri, posti letto e medici specializzati nel trattamento delle ustioni. La guerra in Ucraina e le conseguenti tensioni geopolitiche internazionali- ricorda ancora il presidente della SiUst- impongono di agire in fretta ed essere preparati'. In caso di un grave incidente i problemi da affrontare sono molteplici e richiedono una precisa identificazione e adeguate soluzioni. 'Non è in discussione la tempistica con cui giungono i numerosi soccorsi ma- precisa Di Lonardo- la qualità degli stessi. Di fronte a un gran numero di pazienti che hanno bisogno di interventi specialistici mirati e immediati, è fondamentale che i soccorritori abbiano idea di come metterli subito in sicurezza e su come smistarli con un corretto 'triage' per indirizzarli nel setting assistenziale più corretto e adeguato alle rispettive necessità. Tutto ciò non può prescindere da un preciso programma di formazione del personale, dal

Siust: In Italia manca piano maxiemergenze con ustionati, pronta una bozza per il ministero

Di Lonardo: "Il documento è stato discusso al congresso nazionale di Viareggio 4-6 maggio"



coordinamento dei soccorsi ad opera di una centrale unica nazionale in grado di dirigere da remoto tutte le forze in campo. Nello stesso tempo è importante avere la possibilità di espandere la ricettività ospedaliera oltre le attuali limitate capacità di accoglienza dei Centri Ustioni. A tal fine- continua l'esperto- suggeriamo di creare negli ospedali vicini a ciascun Centro Ustioni di riferimento territoriale,



sporre di un piano di soccorso quanto più possibile modellato sulle esigenze di un eventuale incidente di massa con ustionati (Burn Mass Casualty Incidents). La necessità di dotarsi di un piano specifico per le BMCI è stata formalmente richiesta nel 2020 dalla Commissione europea, a tutti gli stati membri (Documento - Preparing for mass casualty incident). In Italia la SiUst, da alcuni anni, ha cominciato a studiare il problema cercando di individuare tutte le strozzature del sistema e proponendo gli interventi correttivi ritenuti indispensabili. Si è evidenziato, dapprima, lo stato in cui versano i Centri Ustioni nazionali, a causa di diverse criticità strutturali ed organizzative. 'Purtroppo, in Italia i Centri Ustioni sono in grande difficoltà già nel fronteggiare le situazioni ordinarie- puntualizza Di Lonardo- posti letto insufficienti, carenze di organico medico e infermieristico, insufficiente stoccaggio di farmaci e dispositivi medici e lentezze burocratiche per acquisire lo strumentario chirurgico indispensabile. Per avere un dermatomo (strumento fondamentale per il prelievo della cute e la bonifica dei tessuti necrotici, ndr) si aspetta anche più di tre anni. I Centri Ustioni, inoltre, sono anche mal distribuiti sul territorio: Umbria, Marche, Molise, Abruzzo e Calabria sono attualmente sprovviste di Centri Ustioni. Tutti i responsabili dei 15 Centri nazionali dichiarano di non avere la possibilità di fronteggiare un'eventuale emergenza, dato che i pochi posti disponibili sono quasi sempre completamente occupati. Si stima che dei circa 170 posti letto complessivi, il tasso medio di occupazione è intorno all'85% e, pertanto, la disponibilità immediata di posti è numericamente molto limitata'.

una rete di reparti di supporto in cui poter gestire bene i pazienti con le ustioni minori'. Sarebbe necessario, aggiunge il presidente della SiUst, 'disporre di squadre di specialisti sulle ustioni pronte ad intervenire nel giro di poche ore sul luogo dell'incidente per aiutare i soccorritori e supportare le cure dei pazienti meno compromessi, dirottati negli ospedali territoriali privi di centro ustioni'. Appare evidente, pertanto, 'quanto siano numerosi e articolati gli interventi da erogare e la necessità di di-

Per avere un'idea di quanto potrebbe verificarsi, la SiUst ha effettuato una simulazione ipotizzando un incidente marittimo con trenta pazienti gravemente ustionati. 'Di questi- fa sapere Di Lonardo- la maggior parte, ventiquattro pazienti, sarebbero rimasti senza la possibilità di ricovero immediato in una terapia intensiva per ustionati perché, in tutta Italia, la disponibilità complessiva era soltanto di sei posti. Va precisato, infatti- puntualizza il medico- che, a differenza di altri traumatizzati, gli

Medicina & Salute

ustionati possono essere accolti e curati al meglio, solo in un Centro Ustioni'.

Parallelamente si è avviato un preliminare dialogo collaborativo con le Istituzioni nazionali coinvolte nella gestione delle maxiemergenze. Ci sono stati rapporti con funzionari del Ministero della Salute, della Protezione Civile e sono stati intrapresi contatti di collaborazione anche con il B.A.R.D.A. (l'Autorità di ricerca biomedica avanzata americana), con funzionari dell'H.E.R.A. (l'Autorità europea di risposta alle emergenze sanitarie), con l'UPCM (meccanismo europeo di protezione civile) e con l'Associazione Europea delle Ustioni (EBA). 'Tutti questi interlocutori sono stati invitati a partecipare ai lavori congressuali dove avremo l'occasione di ufficializzare la nostra proposta di 'Piano nazionale per le maxiemergenze con ustioni'. Il nostro piano è stato giudicato molto interessante anche da diversi colleghi di Centri Ustioni esteri. Per questo motivo - prosegue il presidente della SiUst - è stata prevista un'apposita sessione di lavoro in cui ci riuniremo con i colleghi di Spagna, Francia, Germania, Inghilterra, Polonia, Romania e Grecia per costruire un piano di interventi a più largo raggio, che sia il più possibile omogeneo e coordinato tra i vari stati, in grado di garantire gli stessi standard assistenziali e consentire di aiutarsi reciprocamente e al meglio in caso di necessità'.

'Ci inorgoglisce questa elevata partecipazione da parte dei colleghi europei e la presenza delle Autorità europee come UCPM e HERA a sostenere i nostri sforzi per un piano nazionale di BMCI. Mentre ancora non abbiamo ricevuto conferma dalle Autorità Italiane, Ministero della Salute e Protezione Civile, ma vista l'importanza del tema sono fiducioso che non mancheranno. Sarebbe paradossale la loro assenza. Abbiamo già visto tutti gli effetti dell'assenza di un aggiornamento di piano pandemico; pertanto, ognuno si assumerà le proprie responsabilità. Noi abbiamo fatto la nostra parte', assicura Di Lonardo. Per tale progetto occorrono finanziamenti ad hoc: 'L'Europa è disponibile a sostenere questa iniziativa con una visione di assistenza europea internazionale - conclude il presidente della SiUst - Necessaria, però, è la volontà politica dei singoli Stati per poterla attuare. H.E.R.A. po-

Alzheimer: alterazioni molecolari negli astrociti condizionano il cervello

Ricercatori dell'Istituto di neuroscienze del Cnr e dell'Università degli studi di Padova hanno individuato nella mancata attivazione degli astrociti, un tipo di cellule presenti nella corteccia cerebrale, un deficit che pregiudica la funzionalità del cervello nei modelli murini. La ricerca, pubblicata su Nature Communications, potrà favorire la diagnosi precoce della malattia e lo sviluppo di nuove terapie mirate



Un team di ricercatori dell'Istituto di neuroscienze del Consiglio nazionale delle ricerche di Padova e Pisa (Cnr-In) e del Dipartimento di scienze biomediche dell'Università degli studi di Padova ha studiato le alterazioni dei segnali intracellulari nella malattia di Alzheimer, una patologia neurodegenerativa - ancora oggi incurabile - che colpisce oltre 50 milioni di persone nel mondo. L'Alzheimer si caratterizza per una progressiva atrofia cerebrale con perdita di memoria e problemi cognitivi e, nella maggior parte dei pazienti, si presenta in forma sporadica. Solo nel 5% dei casi è

familiare, ovvero causata da mutazioni genetiche ereditarie. Per questa ricerca, pubblicata su Nature Communications, sono stati utilizzati modelli murini che conservano alcune caratteristiche tipiche delle forme ereditarie della malattia. "Sappiamo che gli animali che presentano questo tipo di mutazioni genetiche manifestano difetti di memoria", spiega Micaela Zonta, ricercatrice del Cnr-In e autrice dello studio. "La ricerca fino ad oggi si è concentrata principalmente sulle disfunzioni a carico dei neuroni, ma nume-

rosi studi hanno evidenziato l'importanza degli astrociti, cellule che interagiscono in maniera continua e dinamica con i neuroni per un corretto funzionamento del cervello. Nel nostro progetto abbiamo rilevato una riduzione dell'attivazione degli astrociti nella corteccia cerebrale deputata alla ricezione degli stimoli sensoriali: questo difetto degli astrociti compromette la plasticità sinaptica neuronale, un fenomeno che è alla base dei processi di memoria e apprendimento. Abbiamo quindi esplorato la capacità di memo-

ria sensoriale in questi animali, rivelando che non sono in grado di mantenere memoria del riconoscimento di un oggetto percepito con l'esplorazione tattile. La ricerca approfondisce anche il meccanismo che è alla base della riduzione del segnale degli astrociti, dimostrando che questo deficit è causato dalla diminuzione di una particolare proteina. "Abbiamo indotto la produzione della proteina STIMI negli astrociti, ottenendo la completa riattivazione del loro segnale e il recupero della plasticità sinaptica. Questo risultato è importante perché propone un nuovo meccanismo su cui poter agire per contrastare la progressione dei sintomi cognitivi. Nelle patologie del sistema nervoso, porre l'attenzione su tutte le cellule cerebrali con un approccio integrato potrà portare allo sviluppo di nuove strategie terapeutiche e all'identificazione di nuovi potenziali biomarcatori, allo scopo di ottenere una diagnosi precoce che consenta di intervenire nei primi stadi della malattia", conclude Zonta.

rebbe essere un'opportunità, così come successo per fronteggiare la pandemia da Covid'.

Il 24° congresso nazionale SiUst si è tenuto a Viareggio dal 4 al 6 maggio presso il Centro Congressi Principino Eventi ed è as-

sociato al 22° Congresso della 'The Euro-Mediterranean Council for Burns and Fire Disasters', associazione che raggruppa i maggiori esperti dei paesi del bacino mediterraneo con i quali confronteremo le esperienze.

È stata occasione per discutere anche sui progressi ottenuti in campo rianimatorio, nel trattamento locale e chirurgico delle ustioni, nella disponibilità di nuove medicazioni e di biomateriali, nella immunonutrizione, nel

trattamento degli esiti cicatriziali e sugli aspetti della gestione infermieristica e fisioterapica in tutte le fasi della malattia da ustione. Parteciperanno ai lavori associazioni pazienti e associazione vittime di Viareggio.

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese

CONFIMPRESE ROMA
zona metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032